



SPIROU NEL TUMULTO DELLA SHOAH

UN EROE DEL FUMETTO PER TRASMETTERE LA STORIA

Mostra del Mémorial de la Shoah-9 dicembre 2022 – 30 agosto 2023

Direzione scientifica di Didier Pasamonik con Caroline François



Spirou è il nome del protagonista di un fumetto creato in Belgio nel 1938, quando il 24 aprile di quell'anno viene pubblicata la prima serie di tavole illustrate sul giornale settimanale per i ragazzi intitolato *Le Journal de Spirou*, fondato da Jean Dupuy. Il capo redattore della rivista è Jean-Georges Evrard, detto Jean Doisy (1900-1955), impegnato fin dagli anni Trenta in diverse organizzazioni antifasciste. Quando il Belgio viene occupato dalla Germania nazista, il 10 maggio 1940, Doisy aderisce alla Resistenza, usando la copertura del suo giornale per trasmettere messaggi in codice. Crea anche un teatro itinerante di marionette, una sorta di paravento per consentire di svolgere diverse azioni di resistenza ed aiutare i resistenti a viaggiare clandestinamente attraverso il Belgio.

Da allora, l'avventuriero ed eterno ragazzino, che veste una divisa da fattorino dell'Hotel Moustic, è stato oggetto di creazione di molti disegnatori ed è diventato così popolare in Belgio e in Francia da essere per lungo tempo l'unico concorrente di Tintin.

Dal 1918 al 2022, l'illustratore Émile Bravo pubblica 4 volumi della serie *Spirou, l'Espoir malgré tout* (editore Dupuis) che porta il celebre personaggio negli anni bui dell'occupazione nazista del Belgio, della deportazione degli ebrei e della Resistenza. In uno dei volumi, Bravo immagina che Spirou incontri due persone realmente esistite, Felix Nussbaum e sua moglie Felka. Artisti pittori tedeschi di origine ebraica, i Nussbaum riuscirono fino al 1944 a sfuggire alle retate nascondendosi sotto falsa identità, ma furono poi catturati, probabilmente su delazione, e deportati ad Auschwitz con l'ultimo convoglio partito dal Belgio il 31 luglio 1944. Non sopravvissero alla Shoah.

La forza di questa serie di fumetti che ha ispirato la mostra del Mémorial è il grande rigore del racconto, che si declina attorno a tre temi centrali del periodo 1940-1945: l'occupazione, la Resistenza e la Shoah, mescolando finzione e verità storica. Attraverso il linguaggio del disegno e un approccio apparentemente semplice, adatto a tutti i visitatori, Spirou nella tormenta della Shoah accompagna il visitatore attraverso il periodo della Shoah in Belgio e della vita sotto occupazione. Emile Bravo conferisce a Spirou, eroe un po' ingenuo in quanto eterno ragazzino, una dimensione fortemente umana che trasmette l'eroismo della speranza, dell'impegno e della solidarietà: *"Spirou resta un bambino, la sua resistenza consiste nel rimanere umano. Ed è questo che io racconto. È la resistenza umanista. Non chiedo alle persone di imbracciare le armi, ma di continuare in questo periodo a conservare la fede nell'umanità e di rimanere solidali verso gli altri"*.



Il Mémorial de la Shoah ha realizzato un quaderno didattico per i giovani visitatori, disponibile in lingua francese a questo link

https://www.memorialdelashoah.org/wp-content/uploads/2022/12/livret_expo-spirou.pdf